

PRIMA PARTE.



E il santo, e dotto Ethiopo, di corpo nero, d'anima candido, che dall'estreme parti dell'Ethiopia se ne veniuu diuoto al sacro Tempio di Gierusalemme, per adorare il uero, & viuuo Iddio; tenendo in mano il libro d'Esaià profeta, le cui parole sono sì chiare, che paiono più euangeliche historie, che profetiche; con sommo studio fino in carro mentre correua per quelle pianure leggendolo e rileggendolo; quelle diuine clausule con ingegno si bello & si purgato ruminando; con la lingua riuolgendo, non intendeuua però gli altri suoi sensi, i sacramenti graui, che nella midolla sotto la scorza si conteneuano: O maestà grande delle sacre lettere: Che debbo io dire stà mane, Roma, nè come lui dotto, nè santo, di Ezechiele, trà tutti i Profeti dell'antica legge il più difficile & oscuro? di tanti enigmati pieno, che la Sinagoga fin' à trent'anni, gran parte di lui senza legger pure, e riueriuua, & adoraua cò un sacro silètio: Egli ui dipinge. (Vdite di parte i parte, A scoltatori, e stupirete meco) una uigna, che prima era Leoneffa. Chi uide mai una Leoneffa diuentar uigna? Fu piantata in sangue uiuo questa uignuola (dice Ezechiele,) è torniata da fiumi correnti, diuentò tan' alta: multiplicaron sì i palmiti, crebbero talmente i pampani, le foglie, & i frutti; ch'eccedeua in grandezza tutte le piante maggiori. I rami suoi diuentaronò sì dritti, sì sodi, e di tanta forza, contra la natura fragile delle uiti, che se ne faceuano uerghe, scettri di Regi, d'Imperadori. Hauuua gli occhi questa uigna, (dice il Profeta) così non gli hauesse hauuti, mirossi intorno l'infelice, uide la grandezza sua; in un momento (ch'il crederebbe?) fu spiantata in fin dalle radici: gettata in terra per dispregio, e conculcata da tutte le genti: seccaronò le uerghe, e marcironò: da suoi istessi palmiti uscironò fiamme di fuoco, che diuoraronò l'ue, le foglie, e ciò che v'era di buono. O caso strano, ò acerbo fatto. *Planus est, & erit in plantum*, dice il Profera. Egli è da piangere, e farà sempre da piangere; poiche vna tale e tanta uigna è totalmente distrutta. Chi udì mai sì grandi enigmati? *Quomodo possum hac intelligere, nisi aliquis me docuerit?* Non è men difficile ne i suoi vaticinij Christo Giesù, termine di tutti i Profeti, che gli altri secreti suoi. I misterij del regno de'cieli, l'euangelica dottrina, celaua sempre sotto i velami di metafore, tropi, figure, parabole. Vi mette hoggi dinanzi gli occhi una bella uigna, A scoltatori Christiani, piantata da un Padre di famiglia, il quale, perche dalle bestie non fusse deustata, come curioso dell'ua, e del vino suo, la circondò con vna gran siepe attorno, attorno. Vi fece vn torchio, perche non s'hauesse dispendio à far del uino. Edificò una gran torre nel mezzo per guardia, la diede a contadini a laouare, & andossene. Crebbe la uigna

Ezech. 19.

A. 2. 3.

Matth. 11.